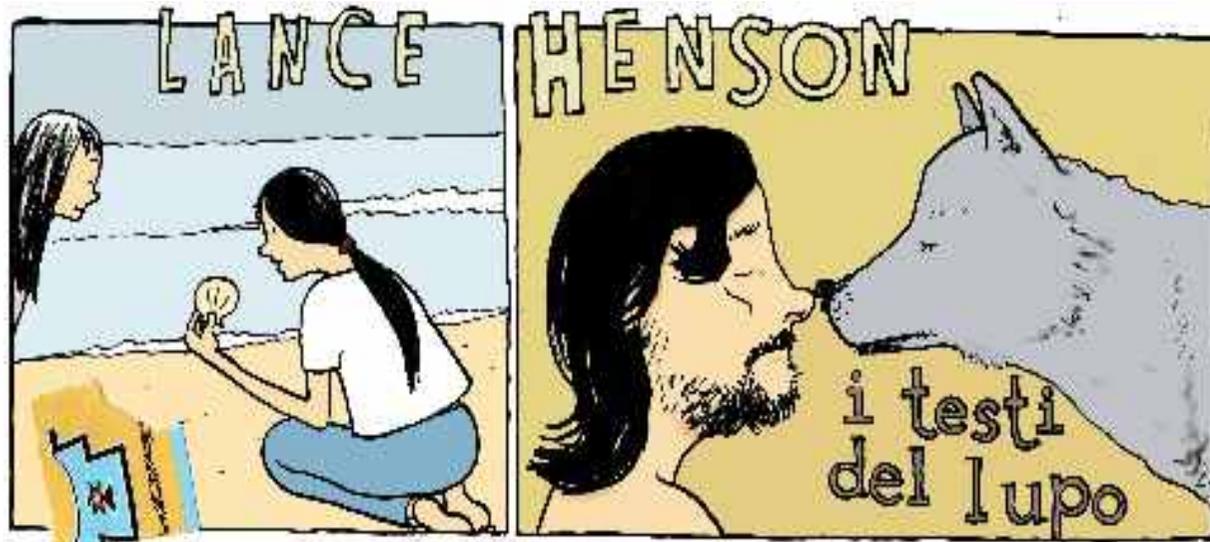




STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marcopetrella.it



La prima persona

Ali Smith

Trad. di F. Aceto

pagine 141, euro 13,00

Feltrinelli

Una raccolta di racconti dove l'atto di raccontare è sempre più metafora di un gesto d'amore: riflessione sulla natura stessa della short story come storia d'amore, con i suoi paradossi, le sue delicate verità.

VALERIA VIGANÒ

SCRITTRICE

Volete una nuova, autorevole definizione di cos'è un racconto? Di cosa sia stato nella storia della letteratura? Allora cercate una risposta nella nuova raccolta di storie *La prima persona* di Ali Smith, una che ha una certa dimestichezza con la versione breve della vita. Troverete, proprio all'inizio, un meta racconto, cioè un racconto che parla del racconto per un'apoteosi di questa forma concisa, che talvolta prende la forma di un fendente, altre di una piccola valle incastonata tra i monti, altre ancora di un ruscello che scorre in mezzo al bosco, oppure di una rifrazione di luce che sbatte contro il vostro muro bianco. Una forma che dovrebbe coincidere con la frenesia dell'oggi, nel mordi e fuggi, e che invece sembra non avere posto equivalente del romanzo. Ali Smith ha messo insieme vari testi apparsi altrove, li ha riuniti per questo libro e ciò ci dà un po' di disgregazione nella lettura ma anche ciò che la disgregazione ci offre: la molteplicità di calviniana memoria, la mancanza di presa, che sembra una delle tante paure del



Particolare. Michelangelo Pistoletto, «Venere degli stracci», 1967

LA VERSIONE BREVE DELLA VITA

La prima persona
Una nuova raccolta di racconti
di Ali Smith

mondo moderno, la possibilità di spaziare senza troppi vincoli e lasciare le cose sospese proprio dove si cercano certezze. O canoni narrativi. In *La prima persona* però, certi elementi ritornano, in alcuni racconti destabilizzanti, come quando il bambino abbandonato nel carrello della spesa al supermercato e appioppato alla donna protagonista da una serie di conformismi e luoghi comuni espressi da tutti gli altri clienti, improvvisamente parla come un bastardo razzista, o come quando due donne che si amano ricevono un pacco di vestiti vecchi e puzzolenti senza esserne le vere destinatarie e non riescono a liberarsene. C'è una realtà oltre la realtà, c'è qualcosa che non possiamo controllare e ci investe di insensatezza e mette alla prova il nostro equilibrio e ci dà in cambio solo il dono di farci sopra dell'ironia. Gli spunti di questi racconti sono